

→ **I dati Istat** restano drammatici: il 26,8% sotto i 25 anni non ha una occupazione

→ **Governo immobile** Bersani: percentuali più da regioni del Maghreb che da regioni europee

Per i giovani non c'è lavoro Uno su quattro non ce la fa

Il mondo del lavoro soffre: a luglio il tasso di disoccupazione è fermo all'8,4%. Cresce il numero dei giovani senza impiego (uno su quattro) e degli «inattivi»: quelli che hanno rinunciato a cercare un impiego.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Sempre più giovani senza lavoro: più di uno su quattro, per l'esattezza il 26,8 per cento degli italiani tra i 15 e i 24 anni. Lo dice l'Istat, che al rientro dalle ferie segnala come la disoccupazione degli under 25 sia cresciuta dell'1,1 per cento rispetto a luglio di un anno fa (mentre si è ridotta dello 0,6 rispetto a giugno 2010).

GLI SCORAGGIATI

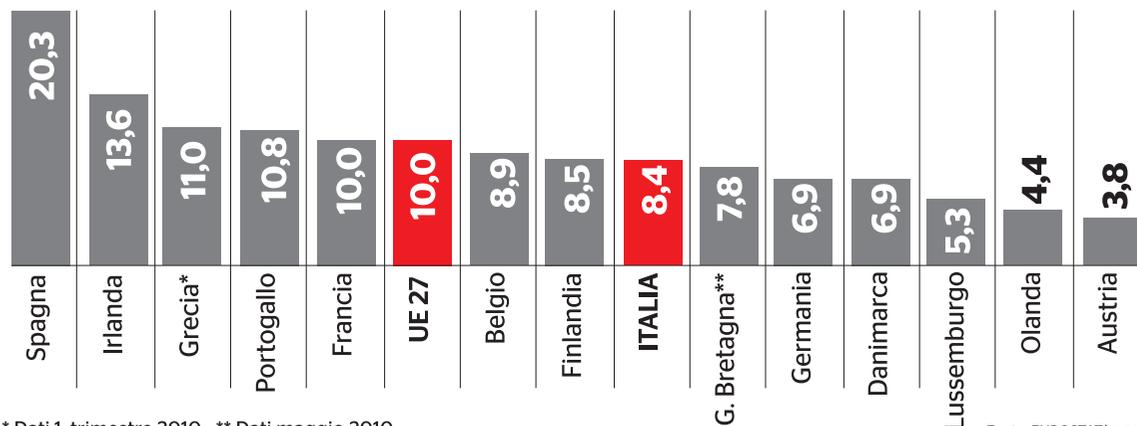
Più in generale il dato sui senza impiego è stabile, rispetto a giugno, all'8,4 per cento mentre aumenta sul 2009 dello 0,5 per cento - con 172mila occupati in meno. Cresce anche il numero degli «inattivi», quelli che un'occupazione ormai neanche la cercano: gli «scoraggiati», come li hanno ribattezzati gli stessi analisti dell'Istat. Non sono mai stati così tanti da quando vengono contati, dal 2004: 14,948 milioni di cittadini tra i 15 e i 64 anni, una donna su due (il 49%), fuori dal mercato del lavoro. Nel complesso, sono cresciuti dello 0,5 per cento su giugno 2010 (+76mila) e dell'uno per cento su luglio 2009 (+153mila).

Per contro l'occupazione, sempre a luglio, è al 56,9 per cento, in calo di 0,1 punti percentuali rispetto a giugno e di 0,7 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2009. Il tasso di quella maschile è pari al 67,9% (in calo di 0,8 punti negli ultimi 12 mesi), quello femminile al 46 per cento. Mentre il numero di persone in cerca di un impiego diminuisce dello 0,7% rispetto a giugno, ma risulta in aumento del 6,1% rispetto a luglio

Senza lavoro in Europa

INFO/UNITA

Così Paese per Paese - Tasso di disoccupazione a luglio 2010



* Dati 1 trimestre 2010 - ** Dati maggio 2010

Fonte: EUROSTAT/P&G Infograph

Le cifre

Un disastro sociale ignorato dal governo

8,4% È il tasso di disoccupazione in Italia, in aumento rispetto a un anno fa ma di un punto e mezzo al di sotto della media di Eurolandia (16 Paesi). A luglio, rispetto al 2009, gli occupati sono 172mila in meno.

2 Milioni. È il numero dei disoccupati nel nostro Paese

14 Milioni, per l'esattezza quasi 15, sono «gli inattivi»: le persone tra i 15 e i 64 anni che hanno rinunciato a cercare un'occupazione. Dal 2004, ovvero da quando viene rilevato il dato, non sono mai stati così tanti

26,8% È il tasso di disoccupazione giovanile: in pratica un under 25 su quattro non ha una occupazione. La media dei 27 Paesi dell'Unione europea si ferma al 20,2%.

23 Milioni sono i cittadini europei che non hanno un impiego.

2009. «Una situazione preoccupante», ammette il ministro del Welfare Sacconi, che però invita a guardare oltre i confini nazionali: tra i 16 Paesi di Eurolandia la disoccupazione è al 10 per cento (15,8 milioni di persone), mentre nell'Ue a 27 è al 9,6 per cento (23 milioni di europei). Ma c'è da dire che di fronte al dramma dei giovani alle prese con il mondo del lavoro non ci batte nessuno: i disoccupati sotto i 25 anni sono il 19,6 per cento nell'Eurozona e il 20,2 nell'Ue27.

PARLIAMO DI PROCESSI

«Abbiamo il 30 per cento di disoccupazione giovanile - lamenta il segretario del Pd Bersani alla festa torinese dei Democratici - Credo che queste siano percentuali più da regioni del Maghreb che da regioni europee, quindi bisogna che il Paese sia concentrato su questo problema. Eppure non riusciamo a discuterne. La politica non ce la fa e temo che anche a settembre non se ne parlerà».

Il fatto è anche di fronte a quella che Cesare Damiano, capogruppo dei Democratici in commissione Lavoro alla Camera, chiama «Waterloo sociale» il «governo non trova di meglio che discutere del processo breve per dare l'ennesimo salvacondotto a Berlusconi». Invece «dovreb-

bero tremargli i polsi» di fronte a questi dati, aggiunge Giuseppe Fiorni, che per il Pd è responsabile Welfare. Sulla stessa linea anche Maurizio Zipponi, ex sindacalista oggi responsabile Lavoro e Welfare dell'Idv.

Preoccupati anche i sindacati. «Sono dati molto gravi - afferma Fulvio Fammoni, segretario confe-

La Cgil

Dati molto gravi che vanno aggiunti a quelli della cig

derale Cgil - Anche perché vanno aggiunti a quelli sull'utilizzo altissimo della cig, che nel 2010 supererà il miliardo di ore autorizzate, sulle aziende in crisi e la piaga del lavoro nero. In Europa - dice Fammoni - il tasso di occupazione è più alto di dieci punti e non esistono questi livelli di lavoro irregolare e di inattività. Occorrono risposte urgenti perché l'enorme platea di lavoratori che usufruisce di ammortizzatori sociali non scivoli verso la disoccupazione». Chiedono interventi anche Giorgio Santini, segretario confederale Cisl e Guglielmo Loy della Uil. ♦